



*Ministero dello Sviluppo Economico
Garante per la sorveglianza dei prezzi*

*Con il supporto del
Dipartimento per la Regolazione del Mercato
Direzione Generale per la Concorrenza e i Consumatori
Ufficio V – Monitoraggio dei Prezzi*

LA DINAMICA DEI PREZZI NELLA FILIERA DELLA PASTA



6 novembre 2008

Indice

1. Sintesi.....	2
2. La dinamica del settore del frumento a livello internazionale e nazionale.....	3
3. Il prezzo all'origine del frumento	4
4. Il prezzo alla produzione di granaglie e prodotti amidacei.....	6
5. Il prezzo all'ingrosso dei prodotti della macinazione	7
6. I prezzi al consumo del pane e dei cereali in alcuni paesi europei	9
7. I prezzi al consumo della pasta	10
7.1 I prezzi della filiera della pasta di semola.....	12
7.2 I livelli dei prezzi al consumo della pasta di semola in alcune città italiane	13

1. Sintesi

- Secondo l'Ismea, alla luce dei dati del secondo trimestre 2008, **le stime della produzione mondiale del frumento** indicano per il 2008 un netto incremento, rispetto all'anno precedente, sia del frumento tenero sia del duro attribuibile alla crescita delle superfici seminate e del miglioramento delle rese dovuto, a sua volta, al più favorevole andamento climatico. Per quanto riguarda l'Italia, nel 2008 le stime indicano un consistente aumento della produzione, più marcato per il frumento duro che per il tenero.
- A partire dalla prima metà del 2007 sono stati registrati forti rincari del **frumento all'origine nei mercati internazionali e nazionali**. Nei principali mercati statunitensi, rispetto al picco di marzo, i prezzi cash del grano duro e del grano tenero sono scesi significativamente. In Italia, sia pur con alcune oscillazioni, le tensioni al rialzo si sono prolungate fino al marzo del 2008 quando è iniziata una fase di sensibile flessione.
- I **prezzi alla produzione industriale delle "granaglie e prodotti amidacei"**, che comprendono le farine, dopo la forte accelerazione del 2007, il lieve rallentamento di inizio 2008 e un successiva moderata accelerazione, sembrerebbero avere iniziato negli ultimi mesi una fase di sensibile rallentamento.
- Nei **mercati all'ingrosso**, le tensioni al rialzo dei prezzi dei **prodotti della macinazione (farina di frumento tenero e semola di grano duro)**, iniziate nel 2007, si sono prolungate fino al marzo del 2008 quando ha avuto inizio una fase di decisa flessione delle quotazioni.
- A fronte di una dinamica congiunturale internazionale favorevole per le materie prime, in ambito europeo, **i prezzi al consumo del "pane e cereali" (che comprende la pasta)**, in salita per tutto il 2007, continuano la loro accelerazione anche nei primi mesi del 2008. Rispetto ai principali paesi, nel mese di luglio 2008 (ultimo dato disponibile) **i differenziali inflazionistici a sfavore dell'Italia** raggiungono i valori massimi degli ultimi anni. Soltanto rispetto al Regno Unito, i prezzi italiani registrano un differenziale a proprio favore.
- **I prezzi al consumo della pasta** registrano ancora forti rialzi. Sulla base delle anticipazioni Istat, ad ottobre 2008, si registrerebbe una variazione del prezzo al consumo della pasta in Italia del +20,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- In particolare all'interno della voce di prodotto "pasta", dall'inizio del 2008, si registra una significativa accelerazione del prezzo soprattutto della **pasta di semola di grano duro** che a settembre registra una variazione tendenziale del +33,9%, dopo il massimo raggiunto nel mese di agosto (+35,2%).

2. La dinamica del settore del frumento a livello internazionale e nazionale

Secondo l'Ismea, alla luce dei dati del secondo trimestre 2008, le stime della produzione mondiale del frumento indicano per il 2008 un netto incremento rispetto all'anno precedente, sia del frumento tenero sia del duro attribuibile alla crescita delle superfici seminate e del miglioramento delle rese dovuto, a sua volta, al più favorevole andamento climatico atteso. L'incremento dell'offerta mondiale è da imputare prevalentemente alla crescita dei raccolti stimati nella Ue in conseguenza dell'aumento degli investimenti (+4% per il Tenero e +14% per il Duro; Fonte: Stratégie Grains) e all'abolizione del set-aside (sistema che obbliga gli agricoltori a sottrarre annualmente il 10% dei terreni alla coltivazione, mettendoli a riposo) per le semine 2007/08. La ripresa della coltivazione del frumento è da ricondurre anche alla consistente crescita delle quotazioni della granella di frumento duro che ha reso la coltura più redditizia. Tra le altre grandi aree produttive del frumento tenero emerge l'Australia che, dopo un biennio particolarmente sfavorevole a causa della siccità, dovrebbe riportarsi sui livelli standard.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2008 le stime indicano un consistente aumento della produzione, più marcato per il frumento duro che per il tenero. Tale incremento, riflettendosi sulla disponibilità della granella, potrebbe determinare una flessione delle importazioni di materia prima portando ad un miglioramento del grado di autoapprovvigionamento e, quindi, ad una riduzione del deficit strutturale della bilancia commerciale della granella di frumento.

I dati positivi sulla produzione del 2008 giustificano previsioni di dinamiche dei prezzi nella filiera più contenute rispetto allo scorso anno.

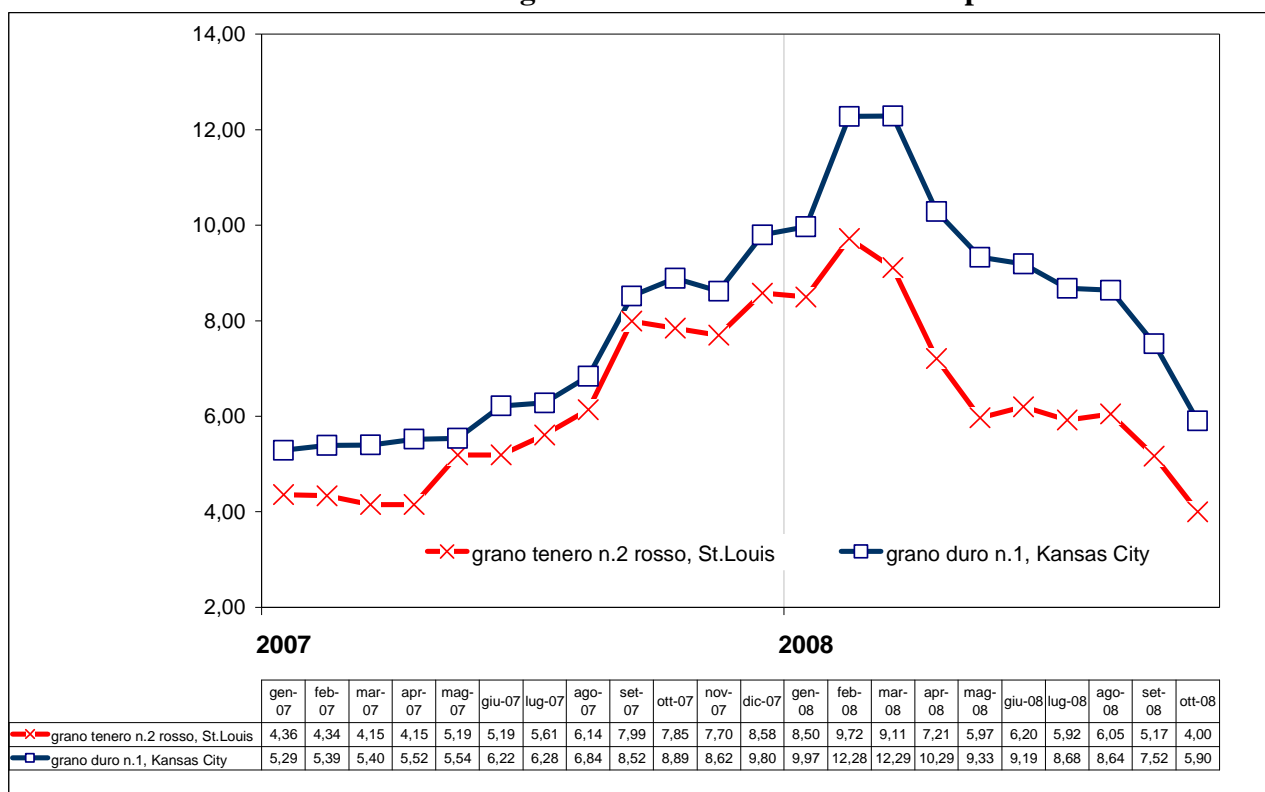
3. Il prezzo all'origine del frumento

A partire dal mese di maggio 2007 sono stati registrati forti rincari delle materie prime all'origine sui mercati internazionali e nazionali (Graf. 1 e 2).

Sia pur con alcune oscillazioni, le tensioni al rialzo si sono prolungate fino al marzo del 2008 quando è iniziata una fase di sensibile flessione delle quotazioni del grano.

Ad ottobre, rispetto al mese di marzo, nei principali mercati statunitensi i prezzi cash del grano duro e del grano tenero scendono, rispettivamente, del 52% e del 56,1%.

Graf. 1 – Prezzi cash del grano nei mercati USA – dollari per bushel

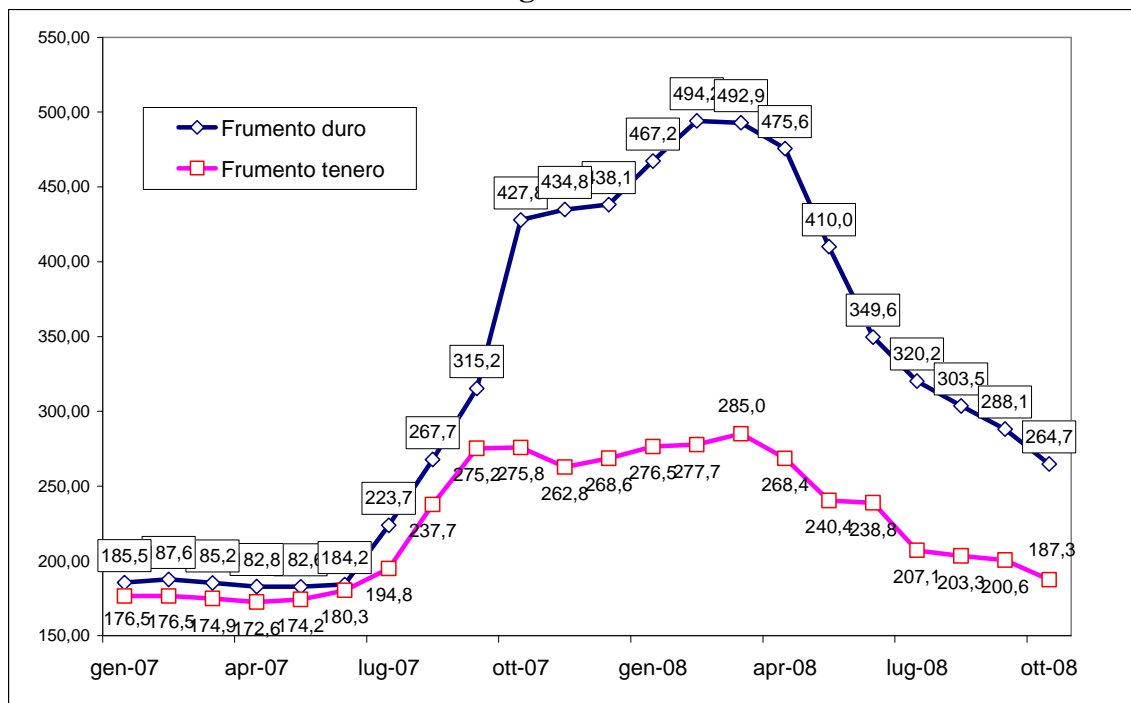


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati United States Department of Agriculture

Ad ottobre 2008, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, la flessione dei prezzi medi all'origine del frumento nazionale si attesta al 38,1% per il frumento duro, mentre il frumento tenero registra una flessione su base annua delle quotazioni del 32,1% (Graf. 2).

Rispetto alle quotazioni massime raggiunte nel marzo del corrente anno, i prezzi medi all'origine del frumento duro e tenero ad ottobre sono scesi, rispettivamente, del 46,3% e del 34,3% (Graf. 2).

Graf. 2 – Prezzi medi nazionali all'origine del frumento euro/tonnellata IVA esclusa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Ismea

Il trend decrescente delle quotazioni da marzo è confermato dai dati dei principali mercati all'origine italiani, selezionati per rappresentatività territoriale e movimentazione di prodotto (Tab. 1).

Nei mercati rilevati, i prezzi medi del frumento tenero da marzo 2008 ad ottobre 2008 scendono di oltre il 30%, mentre quelle del frumento duro fino di oltre il 45%.

Tab. 1 – Variazione dei prezzi medi franco partenza del frumento per mercato di ottobre 2008 rispetto a marzo 2008- dati percentuali

Frumento tenero		Frumento duro	
BARI*	-	BOLOGNA	-48,9
BOLOGNA	-30,6	FOGGIA	-45,4
MILANO*	-21,7	MILANO*	-47,4
PERUGIA	-35,8	PALERMO	-45,1
ROMA*	-36,1	ROMA	-46,9

(*) prezzo franco arrivo

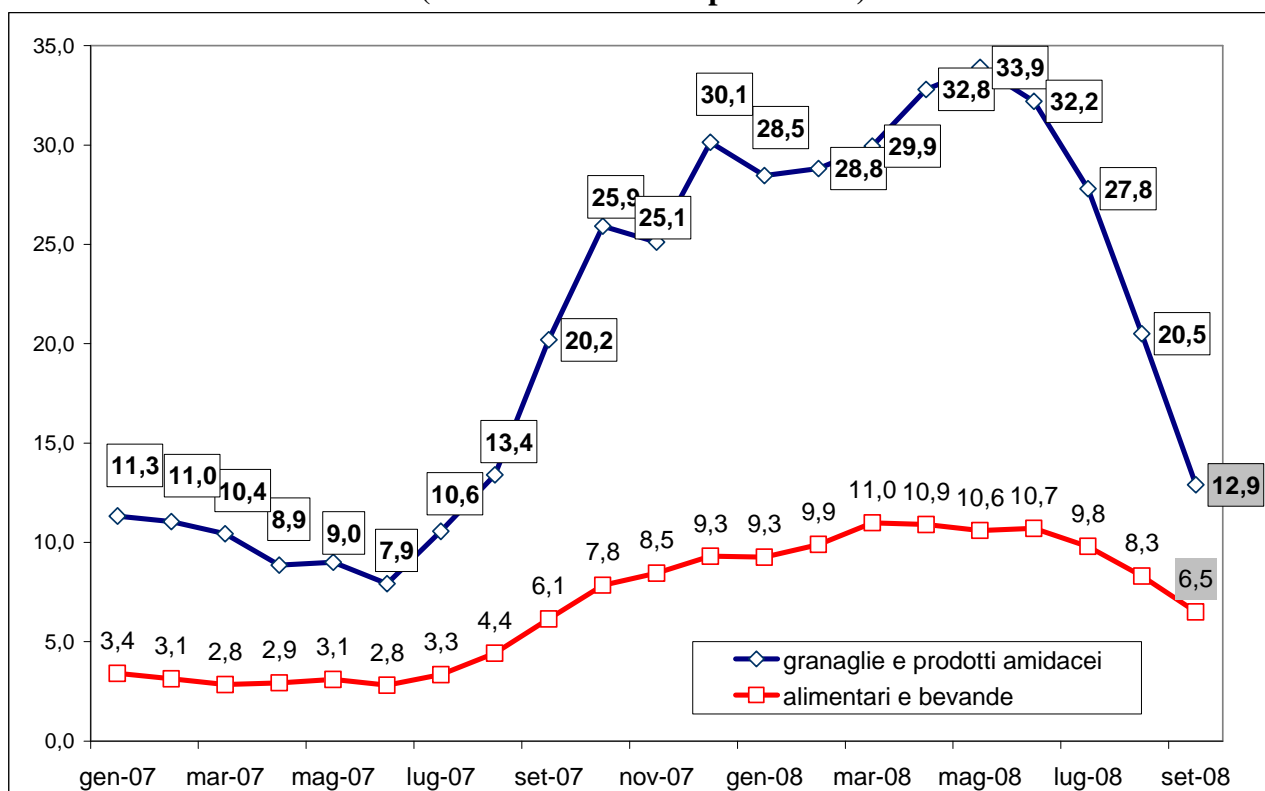
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Ismea

4. Il prezzo alla produzione di granaglie e prodotti amidacei

Le tensioni sui prezzi delle materie prime si sono riflesse sulle quotazioni alla produzione ed all'ingrosso.

I prezzi alla produzione industriale del gruppo di prodotti "granaglie e prodotti amidacei", che comprende le farine, sono aumentati tra settembre 2007 e settembre 2008, secondo i dati provvisori dell'Istat, del 12,9%. Dal mese di giugno si registra l'inizio di una fase di sensibile rallentamento dei prezzi (Graf. 3).

Graf. 3 - Andamento dei prezzi alla produzione per granaglie e prodotti amidacei e alimentari e bevande (variazioni sull'anno precedente)



Nota: i dati di settembre 2008 sono provvisori.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, indagine sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali

5. Il prezzo all'ingrosso dei prodotti della macinazione

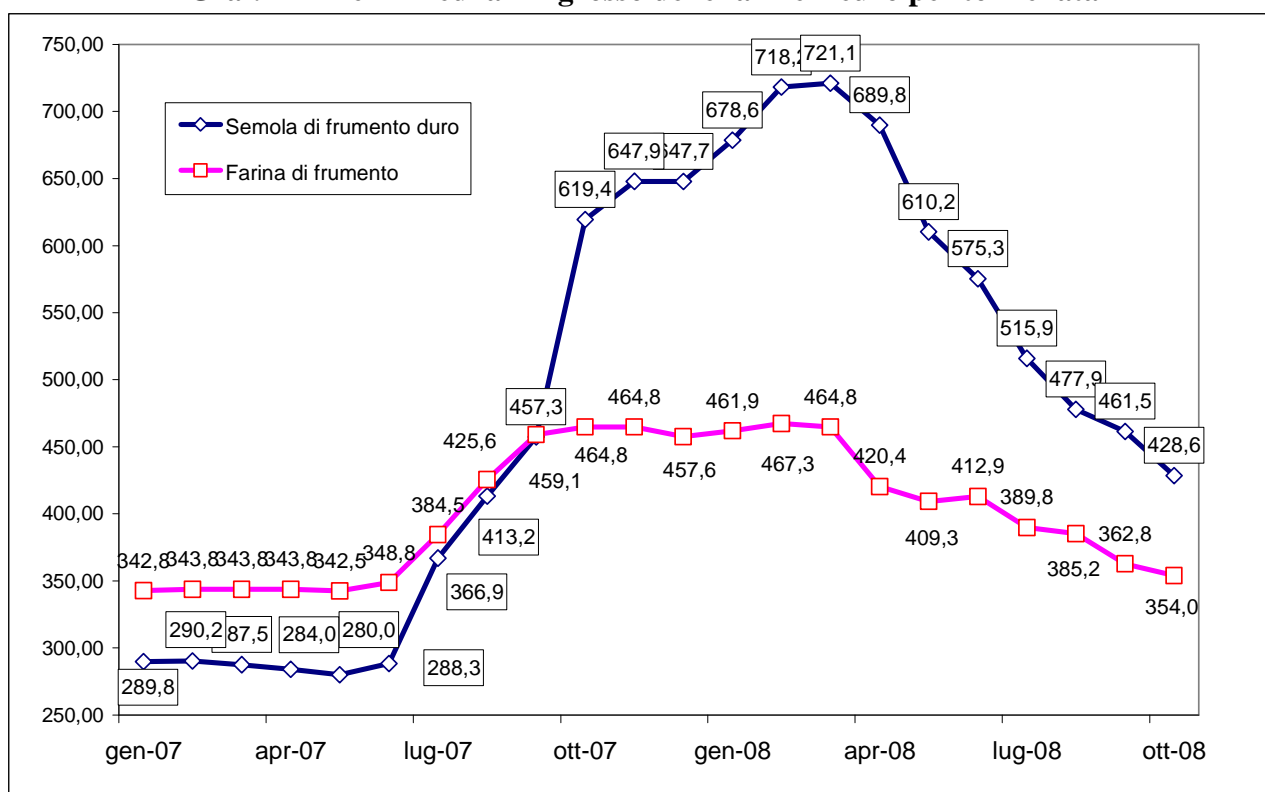
Nei primi mesi del 2008 i prezzi all'ingrosso delle farine hanno avuto incrementi tendenziali intorno al 150% per la semola di grano duro ed al 35% per la farina di grano tenero per poi decelerare nei mesi successivi (Graf. 4).

Le tensioni al rialzo dei prezzi dei prodotti della macinazione si sono prolungate fino al marzo del 2008 quando ha avuto inizio una fase di sensibile flessione delle quotazioni sui mercati all'ingrosso.

Ad ottobre 2008, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, la flessione dei prezzi medi all'ingrosso si attesta al 30,8% per la semola di frumento duro, mentre le quotazioni della farina di frumento registrano una discesa del 23,8% (Graf. 4).

Rispetto al picco di marzo, i prezzi medi all'ingrosso della farina di frumento e della semola di frumento duro evidenziano ad ottobre, rispettivamente, una flessione del 23,8% e del 40,6% (Graf. 4).

Graf. 4 – Prezzi medi all'ingrosso delle farine – euro per tonnellata



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Ismea

Il trend decrescente delle quotazioni da marzo è confermato dai dati dei principali mercati all'ingrosso italiani, selezionati per rappresentatività territoriale e movimentazione di prodotto (Tab. 2).

Nei mercati rilevati, i prezzi medi della farina di frumento tenero da marzo 2008 ad ottobre 2008, scendono di oltre il 20%, mentre le quotazioni medie della semola di grano duro di circa il 40%.

Tab. 2 – Variazione dei prezzi medi franco partenza della farina e della semola per mercato di ottobre 2008 rispetto a marzo 2008- dati percentuali

Farina di frumento tenero		Sfarinati di frumento duro - Semola	
BOLOGNA*	-26,0	BOLOGNA*	-38,0
MILANO*	-22,1	FOGGIA	-44,7
		MILANO*	-39,1

(*) prezzo franco arrivo

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati BMTI

6. I prezzi al consumo del pane e dei cereali in alcuni paesi europei

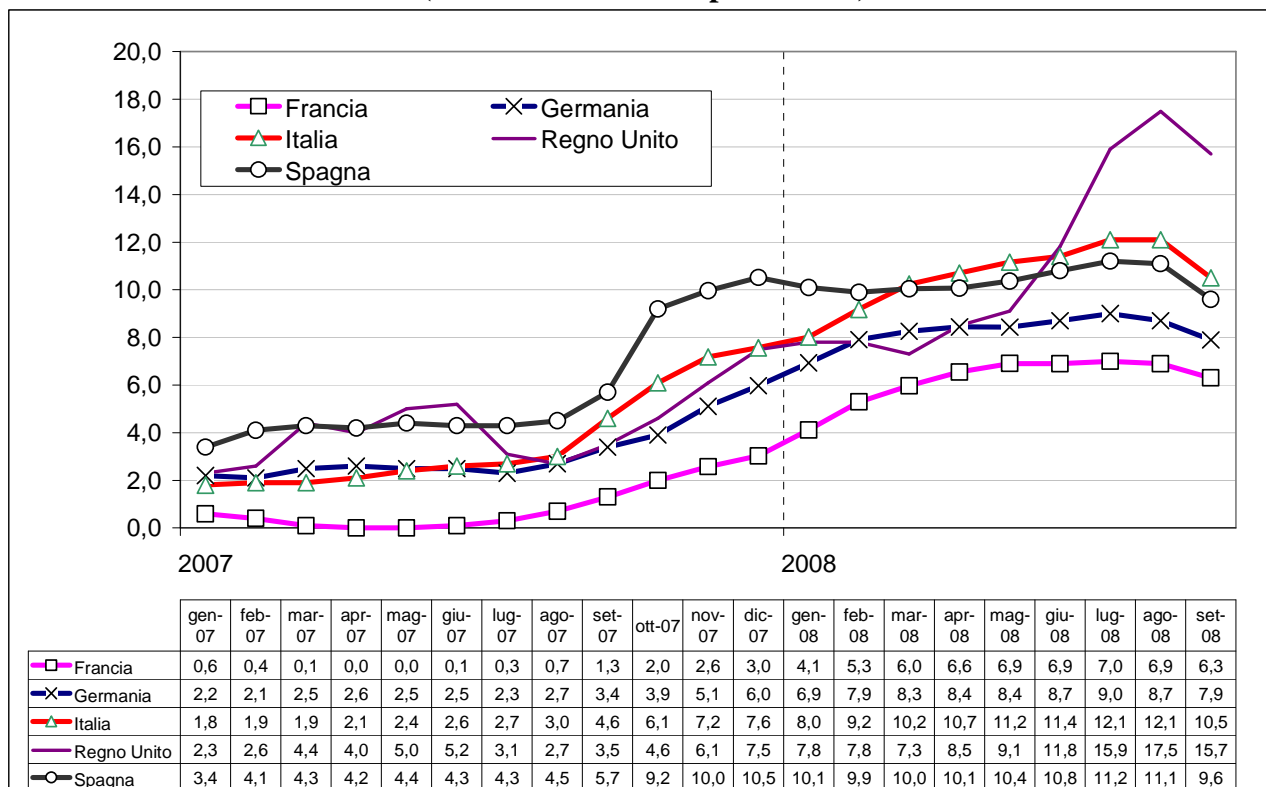
In ambito europeo, i prezzi del gruppo “pane e cereali” (che comprende: riso, pane, pasta, cereali e farine, pasticceria, biscotti, alimenti dietetici, altri cereali e piatti pronti), in salita per tutto il 2007, in base all’indice armonizzato (IPCA), continuano la loro accelerazione anche nei primi mesi del 2008.

In particolare, in Francia la variazione dei prezzi sugli ultimi 12 mesi si attesta a settembre 2008 al +6,3%, in Germania al +7,9%, in Spagna al +9,6%, in Italia al +10,5% e nel Regno Unito al +15,7% (Graf. 5).

Per questo gruppo di prodotti, nell’ultimo mese, i differenziali inflazionistici a sfavore dell’Italia raggiungono i valori massimi degli ultimi anni: +0,9 punti percentuali rispetto alla Spagna, +2,6% rispetto alla Germania e +4,2% rispetto alla Francia.

Soltanto rispetto al Regno Unito, i prezzi italiani registrano un differenziale a proprio favore pari al 5,2%.

Graf. 5 - Andamento dei prezzi di pane e cereali in alcuni paesi europei (variazioni sull'anno precedente)



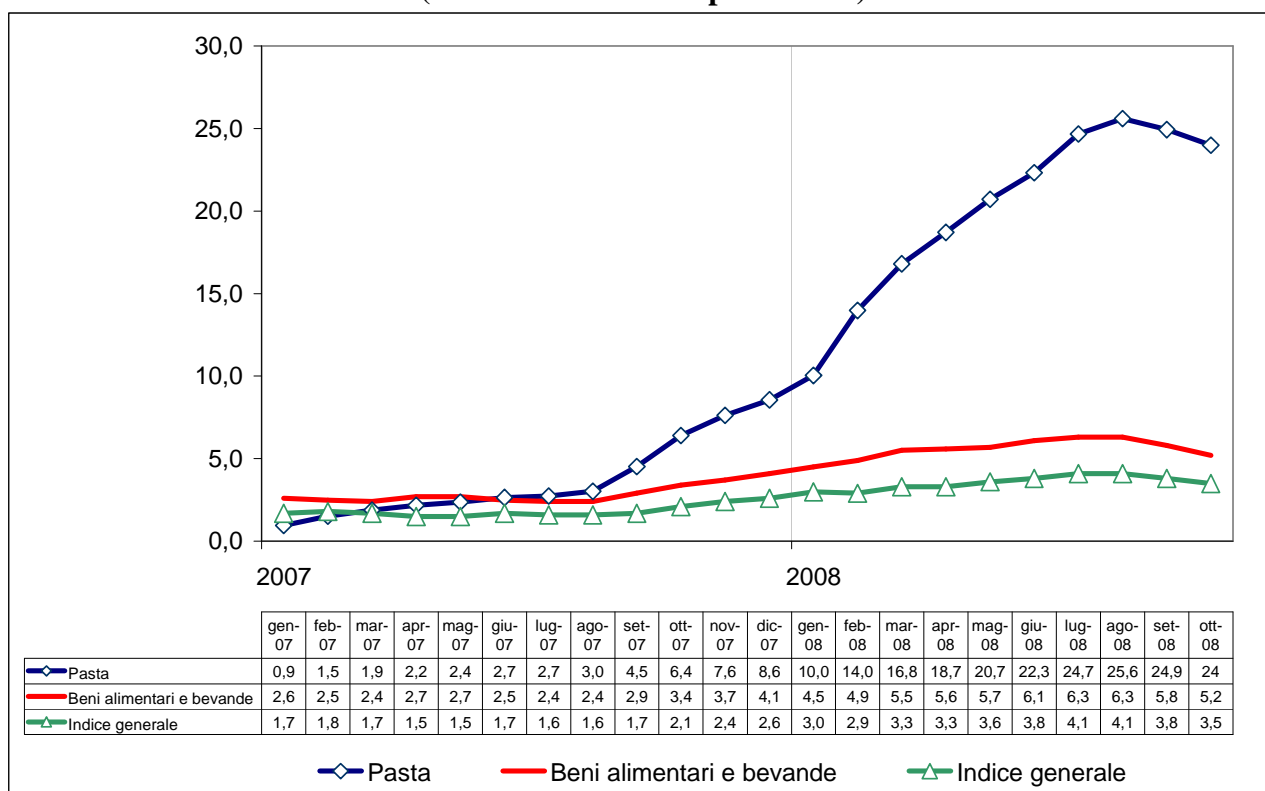
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat, indice dei prezzi al consumo armonizzato

7. I prezzi al consumo della pasta

Sulla base delle anticipazioni dell'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), ad ottobre 2008 si registrerebbe una variazione del prezzo della pasta del +24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sensibilmente superiore a quella del capitolo beni alimentari e bevande (+5,2%) e al tasso di inflazione (+3,5%) (Graf. 8).

I prezzi al consumo della pasta sono ancora nella fase di forte rialzo, che ha avuto inizio nella seconda metà del 2007.

Graf. 8 - Andamento dei prezzi al consumo della pasta, dei beni alimentari e bevande analcoliche e dell'indice generale (variazioni sull'anno precedente)



Nota: I dati di ottobre 2008 sono provvisori.

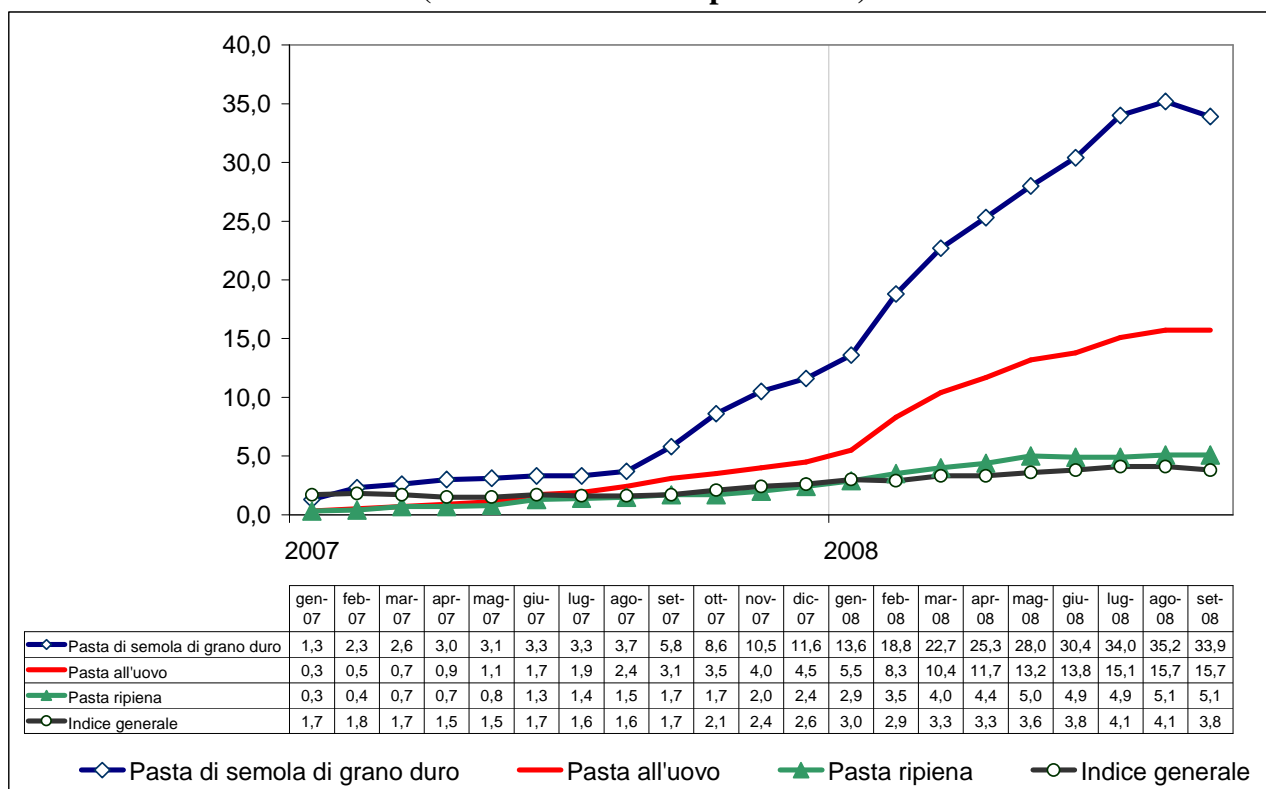
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

Per la pasta vengono stimati tre indici di prezzo: pasta di semola di grano duro, pasta all'uovo e pasta ripiena. La pasta di semola di grano duro, nel paniere Istat del 2008, pesa per il 64,4% nell'indice complessivo della pasta, quella ripiena per il 22,1% e quella all'uovo per il restante 13,5%. Complessivamente, secondo il paniere Istat degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) del 2008, la pasta incide per lo 0,58% nella spesa delle famiglie italiane.

Dall'inizio del 2008, si registra una significativa accelerazione del prezzo soprattutto della pasta di semola che ha raggiunto il massimo nel mese di agosto (+35,2% su base annua).

Nel mese di settembre 2008, il prezzo della pasta di semola cresce su base annua del 33,9%; un incremento ben più elevato rispetto a quello della pasta all'uovo (+15,7%) e della pasta ripiena (+5,1%) (Graf. 9).¹

Graf. 9 - Andamento dei prezzi al consumo della pasta, dei beni alimentari e bevande analcoliche e dell'indice generale (variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, Indagine sui prezzi al consumo

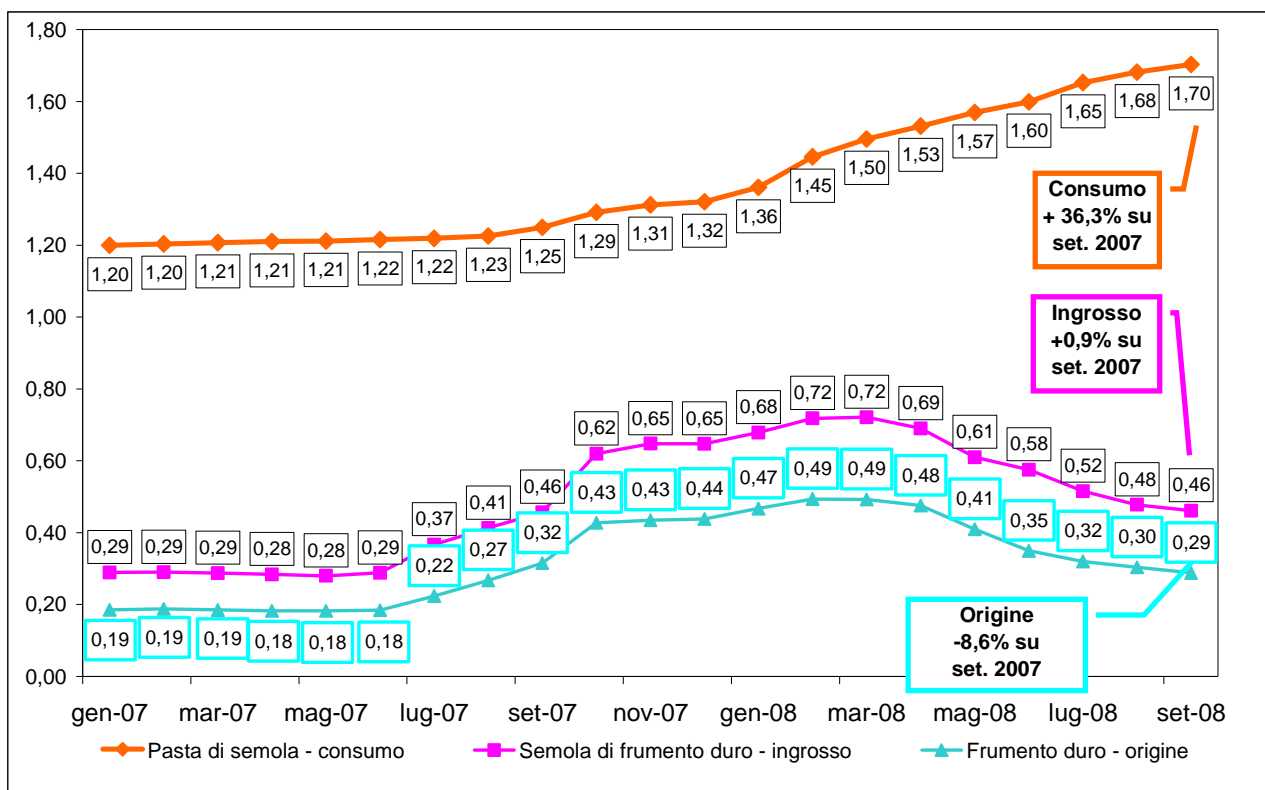
¹ Non sono disponibili i dati di ottobre 2008 degli indici dei prezzi al consumo per le 3 posizioni rappresentative che sono incluse nella voce di prodotto "pasta".

7.1 I prezzi della filiera della pasta di semola

Il seguente grafico evidenzia l'andamento dei prezzi nelle diverse fasi della filiera produttiva della pasta della pasta di semola.

Rispetto al picco raggiunto nel mese di marzo del 2008, le quotazioni all'origine del frumento duro sono scese del 41,5%, quelle all'ingrosso della semola di frumento del 36%, mentre il prezzo medio di vendita al dettaglio della pasta è cresciuto del 13,9% (Graf. 10).

Graf. 10 - Filiera della Pasta - Prezzo medio all'origine del frumento duro €/kg, Prezzo medio all'ingrosso della semola di grano duro ed al consumo della Pasta di semola €/Kg



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat ed Ismea

N.B. I prezzi al consumo della pasta sono calcolati come media semplice dei livelli dei prezzi medi al consumo di 38 capoluoghi rilevati dall'Istat nell'intero periodo e disponibili sul sito www.osservaprezzi.it

Dal mese di giugno 2008 sul sito sono disponibili i dati di 52 comuni capoluoghi di provincia.

7.2 I livelli dei prezzi al consumo della pasta di semola in alcune città italiane

L'analisi dei livelli dei prezzi al consumo (di fonte Istat) della pasta di semola di grano duro relativa alle qualità più vendute in 9 città capoluogo evidenzia a settembre 2008 una ulteriore accelerazione dopo l'andamento crescente che aveva caratterizzato la seconda metà del 2007 (Tabb. 3-5).

Rispetto a marzo 2008, l'incremento più elevato del prezzo medio della pasta si registra a Firenze (+30 centesimi di euro), segue Milano (+25 centesimi), Roma (+24 centesimi), Napoli (+23 centesimi). A Reggio Calabria si registrano gli incrementi più bassi delle quotazioni medie di vendita pari a 10 centesimi di euro.

Con riferimento al prezzo medio, l'incremento sui 12 mesi precedenti riflette la dinamica crescente degli ultimi mesi.

A settembre, nelle città monitorate si registrano incrementi tendenziali elevati: Palermo (+51,6%), Roma (+43,2%), Torino (+36,4%), Milano (+35,8%), Reggio Calabria (+34,5%), Bologna (+33,3%), Firenze (+32,1%), Napoli (+31,8%) e Bari (+30,3%).

Dai dati emerge un'elevata variabilità del prezzo della pasta: a settembre 2008 il prezzo minimo più basso è registrato a Bologna (0,55 euro al kg); il prezzo massimo più elevato è stato rilevato a Milano (3,60 euro al kg). Il prezzo medio della pasta oscilla tra l'1,29 euro di Bari e 2,01 euro di Milano.

Il dato riflette il differente mix di qualità e formati nelle diverse città per cui, secondo le indicazioni dell'Istat, non si presta a confronti territoriali corretti.

Tab. 3 - Prezzi al consumo della pasta di semola (euro/kg). Livello minimo

Anno	Mese	Bari	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino
2005	1	0,58	0,49	0,74	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,50
2005	2	0,58	0,49	0,74	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,50
2005	3	0,58	0,49	0,74	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,50
2005	4	0,58	0,49	0,74	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,50
2005	5	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,49
2005	6	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,49
2005	7	0,58	0,49	0,76	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,49
2005	8	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,49
2005	9	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,49
2005	10	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,49
2005	11	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,60	0,50	0,49
2005	12	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	1	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	2	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	3	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	4	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	5	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	6	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	7	0,58	0,49	0,78	0,49	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	8	0,58	0,49	0,78	0,45	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	9	-	0,49	0,78	0,45	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	10	0,58	0,49	0,78	0,45	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	11	0,58	0,44	0,78	0,45	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2006	12	0,58	0,44	0,78	0,44	0,45	0,49	0,50	0,50	0,49
2007	1	0,58	0,44	0,78	0,44	0,45	0,49	0,50	0,55	0,50
2007	2	0,58	0,44	0,78	0,45	0,40	0,49	0,50	0,55	0,50
2007	3	0,58	0,44	0,78	0,44	0,40	0,49	0,50	0,59	0,54
2007	4	0,58	0,44	0,76	0,44	0,58	0,49	0,50	0,59	0,54
2007	5	0,58	0,44	0,76	0,44	0,58	0,49	0,50	0,59	0,54
2007	6	0,58	0,44	0,76	0,44	0,58	0,49	0,50	0,59	0,54
2007	7	0,58	0,45	0,76	0,45	0,58	0,59	0,50	0,59	0,54
2007	8	0,58	0,49	0,76	0,45	0,58	0,59	0,57	0,59	0,54
2007	9	0,58	0,59	0,76	0,45	0,66	0,59	0,59	0,59	0,69
2007	10	0,58	0,76	0,76	0,69	0,66	0,59	0,59	0,59	0,70
2007	11	0,78	0,76	0,76	0,75	0,66	0,59	0,59	0,62	0,70
2007	12	0,78	0,72	0,76	0,75	0,66	0,59	0,59	0,62	0,78
2008	1	0,78	0,72	-	0,75	0,66	0,59	0,75	0,62	0,78
2008	2	0,78	0,78	0,76	0,78	0,66	0,59	0,75	0,70	0,78
2008	3	0,78	0,78	0,82	0,82	0,66	0,78	0,89	0,70	0,78
2008	4	0,90	0,89	0,82	0,88	0,66	0,78	0,89	0,70	0,89
2008	5	0,92	0,89	0,88	0,94	0,84	0,89	0,89	0,77	0,89
2008	6	0,92	0,89	0,94	0,94	0,84	0,89	0,89	0,77	0,89
2008	7	0,92	0,89	1,00	1,00	0,94	0,89	0,89	0,77	0,98
2008	8	0,92	0,55	1,00	1,00	0,94	0,89	0,89	0,88	0,98
2008	9	0,98	0,55	1,00	1,00	0,98	0,89	0,90	0,88	0,98

Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

Tab. 4 - Prezzi al consumo della pasta di semola (euro/kg). Livello medio

Anno	Mese	Bari	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino
2005	1	0,92	1,08	1,26	1,39	1,04	0,90	1,20	1,16	1,26
2005	2	0,92	1,08	1,24	1,38	1,04	0,91	1,20	1,18	1,26
2005	3	0,91	1,08	1,23	1,38	1,05	0,91	1,18	1,17	1,26
2005	4	0,91	1,08	1,23	1,38	1,05	0,91	1,18	1,17	1,25
2005	5	0,91	1,08	1,23	1,37	1,06	0,91	1,18	1,17	1,24
2005	6	0,90	1,08	1,21	1,37	1,06	0,91	1,15	1,17	1,23
2005	7	0,91	1,08	1,20	1,34	1,06	0,91	1,15	1,17	1,24
2005	8	0,91	1,08	1,20	1,34	1,06	0,90	1,15	1,17	1,23
2005	9	0,91	1,07	1,21	1,34	1,05	0,89	1,16	1,17	1,23
2005	10	0,91	1,07	1,24	1,34	1,05	0,90	1,16	1,17	1,21
2005	11	0,92	1,09	1,25	1,36	1,05	0,90	1,16	1,17	1,21
2005	12	0,92	1,10	1,27	1,37	1,05	0,89	1,15	1,17	1,21
2006	1	0,91	1,11	1,27	1,37	1,06	0,88	1,15	1,16	1,21
2006	2	0,91	1,11	1,26	1,38	1,06	0,89	1,15	1,16	1,22
2006	3	0,89	1,10	1,30	1,39	1,06	0,90	1,15	1,17	1,21
2006	4	0,89	1,11	1,29	1,38	1,06	0,90	1,15	1,17	1,21
2006	5	0,90	1,10	1,29	1,37	1,06	0,90	1,15	1,17	1,21
2006	6	0,89	1,08	1,29	1,36	1,06	0,89	1,15	1,17	1,21
2006	7	0,90	1,08	1,30	1,38	1,06	0,90	1,15	1,17	1,24
2006	8	0,90	1,11	1,30	1,40	1,06	0,90	1,15	1,17	1,24
2006	9	-	1,11	1,33	1,40	1,06	0,90	1,14	1,17	1,25
2006	10	0,89	1,10	1,32	1,40	1,06	0,90	1,14	1,17	1,25
2006	11	0,89	1,10	1,32	1,41	1,06	0,89	1,14	1,17	1,25
2006	12	0,89	1,10	1,32	1,42	1,06	0,89	1,14	1,17	1,25
2007	1	0,89	1,10	1,30	1,43	1,07	0,89	1,14	1,20	1,30
2007	2	0,89	1,14	1,34	1,47	1,07	0,90	1,15	1,20	1,31
2007	3	0,89	1,13	1,35	1,47	1,07	0,90	1,16	1,21	1,30
2007	4	0,90	1,14	1,36	1,47	1,10	0,90	1,17	1,22	1,31
2007	5	0,91	1,14	1,35	1,47	1,07	0,90	1,17	1,23	1,29
2007	6	0,91	1,14	1,36	1,46	1,07	0,90	1,17	1,23	1,29
2007	7	0,92	1,15	1,36	1,46	1,05	0,91	1,16	1,24	1,29
2007	8	0,93	1,15	1,36	1,46	1,05	0,91	1,19	1,24	1,30
2007	9	0,99	1,20	1,37	1,48	1,10	0,93	1,19	1,25	1,32
2007	10	1,02	1,24	1,40	1,50	1,10	0,98	1,23	1,29	1,35
2007	11	1,07	1,26	1,43	1,51	1,11	1,01	1,24	1,31	1,39
2007	12	1,08	1,26	1,43	1,56	1,12	1,01	1,21	1,31	1,40
2008	1	1,10	1,29	-	1,62	1,14	1,05	1,26	1,38	1,46
2008	2	1,16	1,45	1,49	1,66	1,15	1,23	1,37	1,48	1,56
2008	3	1,17	1,47	1,51	1,76	1,22	1,30	1,50	1,55	1,62
2008	4	1,21	1,46	1,55	1,83	1,27	1,34	1,53	1,58	1,67
2008	5	1,22	1,50	1,62	1,89	1,29	1,36	1,51	1,62	1,69
2008	6	1,25	1,54	1,69	1,95	1,33	1,36	1,53	1,66	1,72
2008	7	1,27	1,62	1,76	2,00	1,41	1,41	1,54	1,71	1,79
2008	8	1,27	1,60	1,76	2,01	1,43	1,41	1,63	1,75	1,78
2008	9	1,29	1,60	1,81	2,01	1,45	1,41	1,60	1,79	1,80

Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat

Tab. 5 - Prezzi al consumo della pasta di semola (euro/kg). Livello massimo

Anno	Mese	Bari	Bologna	Firenze	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino
2005	1	1,50	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,78	2,10	2,58
2005	2	1,50	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,78	2,10	2,58
2005	3	1,50	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,78	2,10	2,58
2005	4	1,50	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,78	2,10	2,60
2005	5	1,50	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,76	2,10	2,60
2005	6	1,90	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,76	2,10	2,60
2005	7	1,90	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,76	2,10	2,60
2005	8	1,90	2,58	2,40	3,60	1,90	1,40	1,98	2,10	2,60
2005	9	1,90	2,58	2,40	3,60	1,90	1,50	1,98	2,10	2,40
2005	10	1,90	2,58	2,40	3,60	1,90	1,50	1,98	2,10	2,40
2005	11	1,90	2,58	2,50	3,60	1,90	1,50	1,98	2,10	2,40
2005	12	1,90	2,58	2,50	3,60	1,90	1,50	1,98	1,76	2,40
2006	1	1,90	2,58	2,50	3,60	1,90	1,50	2,04	1,76	2,40
2006	2	1,90	2,58	2,50	3,60	1,90	1,50	2,14	1,76	2,40
2006	3	1,90	2,58	2,50	4,00	1,90	1,50	2,14	1,76	2,40
2006	4	1,90	2,58	2,50	4,00	1,90	1,50	2,14	1,76	2,60
2006	5	1,90	2,58	2,50	4,00	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2006	6	1,90	2,60	2,50	4,00	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2006	7	1,90	2,60	2,50	4,00	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2006	8	-	2,60	3,00	4,00	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2006	9	1,90	2,60	3,00	4,00	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2006	10	1,90	2,60	3,00	4,00	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2006	11	1,90	2,60	3,00	4,00	1,90	1,50	2,14	1,76	2,60
2006	12	1,90	2,60	3,00	4,00	1,90	1,50	2,14	1,76	2,60
2007	1	1,90	2,60	3,00	4,00	1,90	1,50	2,14	1,76	2,60
2007	2	1,90	2,60	3,00	3,80	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2007	3	1,90	2,60	3,20	3,60	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2007	4	1,80	2,40	3,20	3,60	1,90	1,50	2,14	1,80	2,60
2007	5	1,80	2,40	3,20	3,60	1,90	1,50	2,14	1,84	2,60
2007	6	1,80	2,40	3,20	3,60	1,90	1,50	2,14	1,84	2,60
2007	7	1,80	2,40	3,20	3,60	1,90	1,50	2,14	1,86	2,60
2007	8	1,80	2,40	3,20	3,60	1,90	1,50	2,14	1,86	2,60
2007	9	1,80	2,40	3,20	3,60	2,20	1,70	2,14	1,92	2,60
2007	10	1,80	2,40	3,20	3,60	2,20	1,70	2,14	1,92	2,60
2007	11	1,90	2,40	3,20	3,60	2,20	1,70	2,14	1,96	2,60
2007	12	1,96	2,40	3,20	3,60	2,20	1,70	2,14	1,96	2,60
2008	1	2,00	2,40	-	3,60	2,20	1,80	2,18	2,40	2,60
2008	2	2,00	2,40	3,40	3,60	2,20	1,80	2,18	2,40	2,60
2008	3	2,00	2,40	3,40	3,60	2,20	2,20	2,18	2,44	3,40
2008	4	2,00	2,40	3,40	3,60	2,20	2,20	2,18	2,40	3,40
2008	5	2,00	2,40	3,40	3,60	2,20	2,20	2,18	2,40	3,40
2008	6	2,00	2,40	3,40	3,60	2,50	2,20	2,46	2,40	3,40
2008	7	2,00	2,40	3,40	3,60	2,50	2,20	2,46	2,40	3,40
2008	8	2,00	2,40	3,40	3,60	2,50	2,20	3,40	2,40	2,00
2008	9	2,00	2,40	3,50	3,60	2,50	2,20	3,40	2,56	2,00

Fonte: www.osservaprezzi.it su dati Istat